

cantiere di Castellammare c'è un bastimento che non si vara perchè non c'è più un centesimo in bilancio per ultimarlo e cominciare un altro.

Morin, ministro della mariniera. E dunque? Che cosa debbo fare io?

De Martino. Ma abbiate il coraggio di dire che in Italia il rinnovamento del naviglio da guerra non può più farsi per mancanza di fondi. E così constateremo almeno che la marina decederà e decederà appunto per le condizioni in cui avete posto il suo bilancio. Ne volete prova più chiara di questa, che non si lavora più al rinnovamento del naviglio? L'avvenire è fosco per la nostra marina da guerra. Non c'illudiamo.

La questione non è più di difesa della sola città di Napoli, ma di difesa di tutto il Mezzogiorno d'Italia, di tutte le città marittime del Regno, che, con la decadenza del naviglio da guerra, immancabile, inevitabile, si troveranno ad essere esposte, in caso di guerra — Dio nol voglia! — a sbarchi, a bombardamenti, ad occupazioni nemiche. Tutto si va invece concentrando nella parte superiore d'Italia, tutta la difesa tanto dalla parte di terra che di mare; tutto là: e nel sud sono invece le città marittime indifese, sono le coste aperte, e a loro tutela non può sopperire che una flotta valida quale noi l'auguravamo e quale i vostri antecessori, onorevole ministro, avevano lavorato a creare, e che voi oggi, contentandovi di un bilancio insufficiente, andate man mano diminuendo, *non provvedendo al rinnovamento del naviglio.*

Per queste ragioni, dette brevemente nel tempo che mi consente il regolamento, non posso essere soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro.

Non posso essere soddisfatto poichè, lo ripeto, aspettavo che egli mi dichiarasse formalmente quello che già mi aveva comunicato in iscritto, che, cioè, per togliere l'arsenale da Napoli ci vuole una legge. No, onorevole ministro, voi evocate sempre il fantasma dell'industria privata, ma niente di serio avete da proporre; anzi, con la vostra lealtà avete voi stesso respinte le proposte di speculatori a scopo di lucro. Io dunque mi aspettavo risposta più completa ed esauriente. Del resto, facciamola pure questa discussione, in modo più ampio, allorquando esamineremo il bilancio della marina. Forse allora ci direte qualche cosa sul problema importantissimo

degli arsenali marittimi, ed in ispecie sull'arsenale di Taranto, pel quale non avete un centesimo stanziato in bilancio...

Voci: È vero! è vero!

De Martino ... e pel quale avete ormai esaurita la somma di 5 milioni stanziati in bilancio!

Voi parlate sempre di questo trasporto dell'arsenale a Taranto; ma ditelo, come lo farete senza un soldo in bilancio, e quando nulla è pronto, nulla preparato a Taranto?

D'Ayala-Valva. I fondi li voterà la Camera!

De Martino. Conchiudo, dunque, le mie dichiarazioni ripetendo ciò che ho sempre detto e ripeterò ora: ho dato e continuerò a dare la mia fiducia al Governo nella politica generale, ma non intendo di tradire gli interessi del Mezzogiorno. Essi si fondono e compenetrano completamente con gli interessi vivi e veri di tutta Italia; e noi questi interessi li vogliamo tutelare ora, e li tuteleremo sempre. (*Bravo! Bene! — Approvazioni.*)

Presidente. L'onorevole Magliani ha facoltà di parlare per dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta data dall'onorevole ministro della marina alla sua interrogazione.

Magliani. Pur associandomi alle idee scelte dagli onorevoli preopinanti, debbo dichiarare che non posso dirmi soddisfatto della risposta del ministro, la quale come non tranquillizza gli interroganti tanto meno può tranquillizzare la città di Napoli.

L'onorevole ministro ha detto che egli non ha dato alcuna disposizione per diminuire i salari od il numero degli operai dell'arsenale di Napoli: ed io gli credo perchè ho grande stima della sua lealtà.

Però egli non può negare, che l'arsenale di Napoli, da qualche anno a questa parte, è malato di tisi: cioè, ogni giorno più si vede mancare il materiale di lavoro; e gli operai che si mettono a riposo non vengono mai rimpiazzati; ma, c'è qualche cosa di più. Gli operai che a Taranto e negli altri arsenali, si compensano lautamente, a Napoli si compensano troppo magramente! Vi sono operai i quali, veramente, fanno pietà, quando si pensa che, padri di famiglia, ed operosissimi, sono compensati con appena due lire al giorno! (*Oh! oh! — Rumori.*)

Presidente. Facciano silenzio!

Magliani. Onorevole ministro, questo è un fatto.

Quanto, poi, a ciò che il ministro ha detto,